

CARLO FINOCCHIARO

**LINEAMENTI DELL'ATTIVITÀ SPELEOLOGICA
REGIONALE**

*Estratto dagli Atti del I Convegno di Speleologia del Friuli - Venezia Giulia
Trieste, 8 - 9 Dicembre 1973*

CARLO FINOCCHIARO

LINEAMENTI DELL'ATTIVITÀ SPELEOLOGICA
REGIONALE

*Estratto dagli Atti del I Convegno di Speleologia del Friuli - Venezia Giulia
Trieste, 8 - 9 Dicembre 1973*

LINEAMENTI DELL'ATTIVITA' SPELEOLOGICA REGIONALE

Gli argomenti che il Comitato Organizzatore ha creduto opportuno far trattare in questo primo Convegno regionale di speleologia sono in stretta relazione con le leggi che la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, fin dal suo sorgere, ha emanato. La più importante per l'attività speleologica dei Gruppi Grotte è la legge 1.9.1966 intitolata «Norme di integrazione della legge statale 29 giugno 1939, n. 1497, per la tutela del patrimonio speleologico della Regione Friuli-Venezia Giulia». Le norme in realtà riguardano tre argomenti: la protezione delle grotte, i contributi per l'attività speleologica, la costituzione del Catasto.

La protezione delle grotte è un tema che viene discusso ormai in campo internazionale ed è sentito tanto che, come ci ha già comunicato il prof. Cigna che è anche Presidente dell'Unione Speleologica Internazionale, il prossimo anno in tutti i paesi del mondo gli speleologi saranno chiamati a dibattere questo problema. Le disposizioni della Regione sono certamente un segno dell'attenzione delle Autorità regionali a questo riguardo, ma rimangono inadeguate perchè non possono discostarsi dalla legge statale del 1939 che, oltre ad essere di non facile applicazione per le cavità naturali, appare superata. I problemi connessi alla protezione sono il danneggiamento, il deturpamento, la distruzione delle grotte, l'inquinamento delle acque sotterranee di cui il Timavo è l'esempio maggiore. Se aggiungiamo gli scavi archeologici clandestini che sottraggono prezioso materiale allo studio degli esperti ed il turbamento sempre più massiccio delle condizioni ambientali esterne, potremo concludere che l'ingente patrimonio sotterraneo della nostra Regione è, in qualche notevole parte, seriamente minacciato.

Abbiamo accennato ad un ingente patrimonio speleologico. Di questo patrimonio possediamo un Catasto, che la legge regionale istituisce formalmente regolamentandone modi e funzioni. E' una disposizione che ci viene invidiata da tutte le altre Regioni italiane, molte delle quali stanno studiando la possibilità di emanare una legge analoga. Il Catasto delle grotte è lo strumento di base per il lavoro dello speleologo ed è per questa ragione che si è voluto fosse di pubblica consultazione. A questa opera di raccolta di dati che riguardano oggi 2347 cavità del Friuli-Venezia Giulia hanno dato il loro contributo molti gruppi che proprio dalla cosiddetta «legge speleologica» sono stati spronati ad intensificare quell'attività che anche da sola può giustificare gli scopi di un Gruppo Grotte: una migliore e più ampia conoscenza del fenomeno carsico sotterraneo. Dal momento in cui è entrato in funzione l'Ufficio Catasto fino al 31 ottobre 1973 sono

	1967/1969		1970		1971		1972		1973		Totale	
	VG	Fr	VG	Fr	VG	Fr	VG	Fr	VG	Fr	VG	Fr
Commissione Grotte «E. Boegan» S.A.G. - Trieste	49	37	10	65	32	8	24	86	12	51	127	247
Gruppo Grotte «C. Debeliak» - Trieste	32	9	2	4	10	3	6	6	9	—	59	22
Gruppo Grotte «XXX Ottobre» - Trieste	11	24	—	—	1	—	4	4	4	—	20	28
Gruppo Speleo «L. V. Bertarelli» - Gorizia	—	—	21	—	12	—	7	8i	1	4	41	85
Gruppo Spel. Monfalconese «Spangar» - Monfalcone	15	11	3	14	—	9	—	—	6	—	24	34
Gruppo Triestino Speleologi Trieste	4	8	—	—	—	—	—	—	—	10	4	18
Gruppo Spel. «San Giusto» - Trieste	6	—	—	—	—	—	3	—	4	—	13	—
Società Adriatica di Scienze - Trieste	5	—	—	—	—	—	5	4	—	—	10	4
Circolo Spel. Idrologico Friulano - Udine	—	—	—	11	—	6	—	7	—	—	—	24
Gruppo Speleologi Triestini - Trieste	9	—	—	—	—	—	—	—	9	—	18	—
Gruppo Escursionisti Spel. Triestini - Trieste	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—
Gruppo Escursionisti Triestini - Trieste	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
Gruppo Grotte dell'A.S.C.A. - Trieste	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—
Corpo Speleologico Carsico - Trieste	—	—	1	—	—	—	—	—	9	—	10	—
Istituto Geografico Militare	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Gruppo Grotte del Carso - Trieste	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—
Club Alpinistico Triestino - Trieste	—	—	—	—	1	—	—	—	2	—	3	—
Gruppo Spel. «Lindner» - Trieste	—	—	—	—	4	—	1	—	—	—	5	—
Gruppo Spel. C.A.I. Vittorio Veneto	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1
Gruppo Spel. Monfalconese «Ass. Naz. Fante» - Monfalcone	—	—	—	—	—	—	—	—	1	8	1	8
Raggr. Escursionisti Spel. Triestini - Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—
Centro Studi Carsici - Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—
Gruppo Spel. «Talpe» - Gorizia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gruppo Spel. Monfalconese «O. Miniussi» - Monfalcone	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—

Tra gli argomenti di lavoro di questo Convegno c'è il Soccorso Speleologico cui la Regione, con adeguata disposizione legislativa, contribuisce finanziariamente in modo determinante, ma non ancora sufficiente, nell'ambito del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino del C.A.I. Anche a questo proposito dovremmo guardare ad alcuni stati europei dove il soccorso agli speleologi infortunati o in pericolo viene attuato con mezzi ingenti. Possiamo però osservare che la percentuale di incidenti in grotta è minore in Italia che all'estero. Comunque è inevitabile che la pratica della speleologia sia pericolosa come la pratica della montagna. Ed incidenti gravissimi si sono verificati nella regione.

Scopo essenziale del Soccorso è quello di portare in salvo l'infortunato senza aggiungere danno al danno. E la voce degli esponenti del Corpo di Soccorso Speleologico deve aggiungersi alla voce dei dirigenti dei Gruppi Grotte nell'opera di prevenzione degli incidenti. Opera di prevenzione che noi facciamo nelle Scuole di Speleologia, oggi quasi esclusivamente attraverso la Scuola Nazionale di Speleologia del Club Alpino Italiano che a Trieste ha organizzato 8 Corsi Sezionali, 7 Corsi Nazionali, 2 Corsi per Istruttori Nazionali. A questi Corsi si sono aggiunti in questi ultimi anni, 3 corsi Sezionali organizzati dal G. S. «L. V. Bertarelli» del C.A.I. di Gorizia e 2 Corsi di speleologia organizzati a Trieste dalla Sezione Geospeleologica dell'Adriatica di Scienze.

In sede di Convegno avremmo voluto parlare del turismo sotterraneo, per il quale sono previsti notevoli contributi in base alla Legge regionale n. 16. Ma non ci sono pervenute relazioni e saremmo stati in grado di parlare solo della Grotta Gigante. Nella Regione sono anche attrezzate a scopo turistico, nel Cividalese la Grotta di San Giovanni d'Antro, le Grotte Verdi di Pradis di Sotto, la Grotta di Villanova sulla Bernadia. Sul Carso Triestino, ha una sua attrezzatura turistica la Grotta delle Torri di Slivia. Poche però sono le grotte attualmente conosciute che potrebbero utilmente essere attrezzate per una visita turistica. E' necessario che Enti o persone che intendono operare nel campo del turismo sotterraneo tengano presente che più del problema di avere una grotta adeguata e ben attrezzata allo scopo, tre altri problemi devono contemporaneamente essere risolti: una comoda via d'accesso, una buona ricettività all'esterno, guide preparate e sul posto. Altrimenti è inutile parlare di turismo sotterraneo.

Abbiamo accennato ai vari problemi che discuteremo, ed abbiamo nominato soltanto alcuni Gruppi Grotte per alcune caratteristiche che li distinguono. Ma questi stessi Gruppi Grotte ed altri che per restare nel tempo fissato non sono stati citati, sono qui convenuti per una relazione sulla loro attività e per discutere su alcuni risultati raggiunti in campo scientifico e talvolta tecnico. Ci dispiace che non tutti i Gruppi Grotte che operano nella Regione siano qui rappresentati poichè il nostro scopo nell'or-

ganizzare questo I Convegno regionale era appunto quello di conoscerci meglio, di far conoscere la nostra attività, di discutere i nostri problemi, di proporre possibili soluzioni. Ci compensa l'alta partecipazione inattesa e che ci ha colti in un periodo di austerità, per cui il Comitato Organizzatore non è riuscito a riparare come avrebbe voluto a quelle mancanze cui Vi preghiamo di essere indulgenti.

TIPOGRAFIA VILLAGGIO DEL FANCIULLO
TRIESTE - 1975

state esplorate e rilevate 821 nuove cavità. E' una mole di lavoro notevole se si pensa che nella Venezia Giulia gran parte delle nuove scoperte è dovuta a lavori, spesso non facili, di disostruzione e che nel Friuli sono state oggetto d'indagine zone di alta montagna, di difficile accesso, non praticabili in tutte le stagioni. Penso sia doveroso citare qui quei Gruppi Grotte che hanno contribuito alle nuove scoperte dopo la costituzione del Catasto Regionale (vedi tabella a fianco).

Dobbiamo ancora considerare che sul Canin alcune di queste cavità nuove sono fra le maggiori d'Italia e del mondo come profondità e spesso presentano sviluppi di gallerie per parecchi chilometri: l'abisso Gortani, il più profondo d'Italia, con 920 metri e km 8 di sviluppo, l'abisso Davanzo con 737 metri, l'abisso Boegan con 624 metri di profondità esplorati dalla Commissione Grotte «E. Boegan»; l'abisso Cesare Prez profondo 654 metri e l'abisso Novelli profondo 384 metri esplorati dalla XXX Ottobre; l'abisso Emilio Comici di 588 metri di profondità esplorato dal Gruppo Speleo «L. V. Bertarelli».

Non tutte queste cavità si possono considerare completamente esplorate, altre sono in una fase iniziale di esplorazione.

La complessità e l'importanza del fenomeno carsico sul Canin è tale, che lo studio geomorfologico, speleomorfologico ed idrologico della zona è oggetto di accordi di collaborazione tra l'Università di Trieste, quella di Lubiana e la Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie, accordi che sono stati inclusi nel programma di scambi culturali che i Ministeri degli Esteri dei due paesi hanno programmato per i prossimi anni.

Se consideriamo che le esplorazioni ed i rilievi delle grandi cavità importano più d'una spedizione con largo impiego ed usura di materiali costosi e che si protraggono per parecchi giorni di permanenza nell'ostile ambiente sotterraneo, possiamo ben dire che anche il solo lavoro catastale ha portato un ben alto contributo alle conoscenze speleologiche della Regione. Ma più alto contributo ancora dobbiamo vedere nella pubblicazione dei risultati ottenuti e degli studi su singole cavità o su aree delimitate. Crediamo debba meritare un cenno particolare «Mondo Sotterraneo» del Circolo Speleologico Idrologico Friulano che si è riallacciato alla sua brillante tradizione scientifica; gli «Annali» della XXX Ottobre; gli «Atti e Memorie» ed i «Supplementi» della Commissione Grotte dell'Alpina. Si tratta di una serie di pubblicazioni periodiche che, con indirizzi diversi, stanno risolvendo la speleologia italiana, che purtroppo non può contare su riviste speleologiche come quelle di altri paesi. Ma diciamo anche che, cessato l'Istituto Italiano di Speleologia di Postumia, non abbiamo in Italia Istituti che si occupino di speleologia e che solo a Modena, a Bologna ed a Trieste, i Gruppi Grotte sono in collegamento con Istituti Universitari.

